



**Associazione  
Dom Franco**  
O.N.L.U.S.

[www.associazionedomfranco.it](http://www.associazionedomfranco.it)

Trento, 4 aprile 2011

## Pasqua 2011

Cari amici,

sono trascorsi ormai sette anni da quando è iniziata l'attività della nostra Associazione. Dalla sua fondazione e per tutto questo periodo ho svolto la funzione di Presidente, ora, lasciando questo servizio, desidero mandare a tutti Voi, assieme agli auguri pasquali, un caro ed affettuoso, saluto.

Nel ringraziarvi per il sostegno e la collaborazione di questo lungo periodo, voglio condividere la soddisfazione di aver potuto raggiungere importanti e significativi risultati. I progetti realizzati o in fase di completamento nella Diocesi di Balsas, ed in altre località, sono la testimonianza concreta e duratura nel tempo, della disponibilità e dedizione dimostrata da tutti gli amici dell'Associazione Dom Franco.

Voglio salutarvi e augurare Buona Pasqua, rileggendo assieme a voi alcuni brani della lettera che Padre Franco aveva inviato agli amici del "gruppo spontaneo" da Rio de Janeiro, il 22 marzo 1972.

Mi pare questo il commiato più appropriato ed assieme anche il modo migliore per confermare la mia continuità di impegno e di servizio nell'Associazione.

Così scriveva Padre Franco:

### ***Carissimi***

***quello che ci unisce in questo momento è la riflessione sulla Pasqua, è il comune sforzo di fare di questo periodo, più che un costume sociale, un cammino di autenticità e di impegno.***

***La difficoltà dell'adattamento, la frustrazione di voler dire tante cose e di non riuscire a comunicarle con disinvoltura, mi aiutano ad una situazione interiore di povertà che mi induce a capire con maggiore facilità che la nostra vita ripete un po' l'itinerario di Abramo verso una pienezza ignota; è un po' un cammino nel deserto verso una terra che ci è stata promessa.***

***Un cammino nell'insicurezza e nel rischio, con la fame e la sete di tutti i giorni, con la voglia matta di sedersi ad aspettare, con la tentazione di strumentalizzare Dio e gli altri per arrivare da soli al traguardo, con la nostalgia di false sicurezze e di soluzioni pre-fabbricate.***

***Un cammino che significa fidarsi di Lui e poi compromettere il nucleo più profondo della propria persona insieme con gli altri, perché Lui ci impegna e ci salva attraverso gli altri, Lui veste gli abiti di tutti i poveri del mondo. Questo discorso non deve essere evasivo, astratto, retorico, ma deve calarsi nella concretezza delle scelte quotidiane. (...)***

*Pasqua è distruggere ogni schiavitù individuale e sociale, è lo sciopero generale da ogni forma di meschinità e di egoismo, è lo sforzo di far fallire in noi stessi e nel mondo tutto ciò che è istinto di morte e di corruzione (...).*

*In questo senso l'augurio che vorrei scambiare cordialmente con voi è quello di crescere nella capacità di testimoniare a tutti che il sepolcro è vuoto, che la pietra è stata ribaltata e noi siamo liberi.-*

*Liberi dalla pigrizia che impedisce la riflessione e la creatività, che ci fa scegliere solo il facile, l'immediato, l'istintivo, il conformismo sistematico e la moda corrente(...).*

Poi, continuava commentando la situazione;

*(...) Il mondo non è diviso tra paesi ricchi e paesi poveri, ma tra classi ricche e classi povere. Non c'è il primo mondo e il terzo mondo, il mondo è uno solo e in esso tutto è collegato. L'uguaglianza tra gli uomini di una stessa nazione e l'uguaglianza dei popoli sono due fatti necessariamente interdipendenti, come lo sono capitalismo ed imperialismo, classismo e razzismo. Solo che ho l'impressione che nel cosiddetto "terzo mondo" i problemi sono così grossi, gli squilibri così macroscopici, le espressioni di ingiustizia così urlanti e sfacciate, che tutto ciò funziona da lente di ingrandimento per capire meglio anche la nostra realtà (...).*

*Allora è chiaro che il discorso degli aiuti e dei soccorsi è falso, ipocrita e insultante, se non si ha il coraggio di arrivare, come dice Camara, alle cause profonde, a conclusioni radicali anche in occidente. Finché l'ideale sarà la corsa sfrenata al denaro, finché continueremo ad idolatrare quelle strutture che aiutano l'uomo ad essere lupo per gli altri, finché non ci metteremo a gestire in modo concreto, nella nostra realtà personale e strutturale quella parola amore, che ci lecciamo continuamente in bocca, pagheranno sempre coloro che hanno meno voce, che gridano di meno, che non sanno esprimersi, fino a quando questo coefficiente di collera non sarà tanto forte da fare esplodere il mondo.*

*E' proprio su questo piano che dobbiamo aiutarci a stare al nostro posto per fare qualcosa di buono (...) ma non bastano le etichette, non bastano le scelte teoriche, non basta l'essere venuto in Brasile, potrebbero essere grossi alibi, coperture di fuga e di comodo, potrebbe essere un tragico prenderci in giro a vicenda.*

*Avrei voglia di dire altre cose .....*

*Vi auguro ogni bene e ogni gioia e vi saluto fraternamente*

*Rio de Janeiro, 22 marzo 1972*

**Padre Franco**

Sono passati quasi quarant'anni da quando Franco aveva scritto queste cose, oggi, più attuali che mai.

Egli ha sempre pensato che il destino degli altri era qualcosa che lo riguardava e si è speso per testimoniare una proposta di vita, non a parole, cercando consenso, riteneva che gli applausi scaldano solo le mani e Lui voleva scaldare i cuori, perché come diceva, "tutti abbiano vita".

**E' questa l'eredità culturale che ci ha lasciato e quindi, la ragion d'essere della nostra Associazione.**

Un abbraccio a tutti

**Marco Giovannini**

